Il ricordo di Emilia Albano

Emilia Albano è stata una delle figure più luminose, creative e attive dell'ambientalismo tarantino. Ed è scomparsa il **1° agosto 2025** a causa di un tumore. Storica attivista dell'associazione **Genitori Tarantini**, ha affiancato all'impegno civile una straordinaria vena artistica, diventando insieme a Celeste Fortunato una delle due anime a cui Rosy Battaglia ha dedicato il docufilm. [1, 2, 3, 4, 5, 6]

La storia e l'impegno ambientale

- **L'attivismo nei Genitori Tarantini.** Emilia è stata fin dagli inizi una colonna portante dell'associazione Genitori Tarantini, scendendo in prima linea nelle piazze, nelle assemblee pubbliche e nelle iniziative legali per difendere la salute dei bambini e dei cittadini dall'inquinamento dell'ex ILVA. [1]
- **L'arte come strumento di denuncia nonviolenta.** Artista poliedrica dotata di grande intelligenza e ironia, Emilia ha inventato un linguaggio originale per raccontare il dramma di Taranto. Usava la pittura, la creatività e persino canzoncine riscritte e modificate per denunciare le ingiustizie ambientali, unendo la fermezza della protesta alla gentilezza d'animo. [1, 2, 3]
- **La malattia e il legame con "Taranto Chiama".** Rosy Battaglia la conobbe nel 2016 all'inizio delle riprese. Quando il cancro la colpì, Emilia continuò a lottare con il sorriso e a preoccuparsi per gli altri pazienti anche in corsia, proprio come faceva anche Celeste Fortunato. L'8 maggio 2025 – il giorno dopo l'incendio all'altoforno dell'ILVA – riuscì a vedere la prima versione del docufilm direttamente dal suo letto d'ospedale. [1, 2]
- **L'eredità morale.** Scomparsa nell'agosto 2025, lasciando il marito e un figlio, Emilia non ha fatto in tempo a vedere l'uscita pubblica del film nelle sale, motivo per cui la regista ha voluto unire il suo nome a quello di Celeste Fortunato nella dedica ufficiale dell'opera. [1, 2, 3, 4]